

## Stassèira

di Gipo Farassino  
regia di Massimo Scaglione  
al Teatro Carignano di Torino  
dal 06/04/2010 al 11/04/2010

In **Stassèira** Gipo Farassino racconta con ilarità e nostalgia la sua Torino che non c'è più.

### Trama:

Uno spettacolo di musica e ricordi, di poesia e testimonianze, umori, amori e grande vitalità, che ci porterà attraverso cinquanta anni di canzoni, di storia torinese ed italiana.

### Recensione:

A volte ritornano, anche a teatro! E' proprio irresistibile il fascino esercitato dalla scena, almeno a giudicare dalla passione con cui Gipo Farassino, dopo anni di lontananza dai velluti rossi, affronta la sua nuova avventura teatrale, **Stassèira**. Prodotto dalla Fondazione Teatro Stabile di Torino, lo spettacolo è un concerto recitato con il sempre carismatico chansonnier torinese impegnato a presentare i suoi maggiori successi, e non solo, in un ideale viaggio nel passato con sullo sfondo la Torino del secondo dopoguerra: in scena con un frizzante cast di giovani attori, Gipo parte dalla dimora che gli diede i natali, in via Cuneo 6 a Torino in piena Barriera, per guidare lo spettatore, tra ironia e un tocco di malinconia, in una città che ha visto i primi grandi flussi immigratori, ma anche il proliferare di tanti locali animati da cantanti e comici, ballerine ed orchestrali. Di canzone in canzone, Farassino racconta di un'Italia che non c'è più in cui si tirava tardi fuori da un bar a parlar di nulla, piuttosto che ci si divertiva nell'ascoltare storielle in grado oggi, forse, di "estorcere" un sorriso appena abbozzato. E se gli anni passano per tutti, il rientro di Gipo è comunque un ritorno in grande stile; merito delle sue inossidabili canzoni che strappano spesso convinte risate cui si devono aggiungere non meno divertenti aneddoti di vita vissuta che danno a **Stassèira** un romantico tocco di *couleur local*. La regia di Massimo Scaglione, altro nome storico del teatro torinese, lascia carta bianca al mattatore della serata nelle performances canore, ma arricchisce lo spettacolo con brevi sequenze recitate in cui si respira l'aria di una Torino da Buena Vista Social Club, città cosmopolita ritratta, nella scena di Carmelo Giannello, con tanto di immancabile toret, la fontana verde a forma di torello. Il pubblico, per la maggior parte inevitabilmente con i capelli grigi, si lascia trasportare dall'onda musicale e accompagna con divertiti convinti applausi le due ore abbondanti di spettacolo che segnano il ritorno di uno dei cantori popolari di maggior tradizione del panorama artistico italiano.

Roberto Canavesi